

Il ministro D'Incà in visita allo stabilimento Bunge

L'azienda ha recentemente lanciato il Bunge Production System per consentire operazioni più sicure ed efficienti e ha investito 3 milioni di dollari per migliorare gli standard ambientali dell'impianto di spremitura, che rappresenta un'eccellenza



13 Maggio 2022 Federico D'Incà, ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha visitato oggi gli stabilimenti di Bunge, azienda leader nel settore agroalimentare con due stabilimenti a Porto Corsini.

Saverio Panico, direttore commerciale e Country Lead di Bunge in Italia, e Nicolas Burgel, direttore degli Stabilimenti di Bunge, hanno accolto oggi il ministro, accompagnato dai senatori Marco Croatti e Gabriele Lanzi, membri della 10^a Commissione permanente, la senatrice Michela Montevecchi, segretario della Presidenza del Senato e della 7^a Commissione permanente (istruzione pubblica, beni culturali), Massimo Bosi, assessore del Comune di Faenza con deleghe alla sicurezza, trasparenza e spazi verdi, Giancarlo Schiano, consigliere provinciale con delega alle politiche giovanili e Igor Gallonetto, assessore del Comune di Ravenna con deleghe a transizione digitale, verde pubblico e riforestazione, diritti degli animali.

“Siamo lieti di aver accolto il ministro nel nostro impianto. Il settore agroalimentare è un asset strategico per l'economia nazionale, per il valore complessivo della produzione e per la valorizzazione del Made in Italy nel nostro Paese e nel mondo. L'agricoltura è uno dei pilastri trasversali del Pnrr che consente il futuro sviluppo economico e sociale, in quanto fonte di cibo, mangimi e combustibili essenziali e sostenibili per il mondo.” ha affermato Saverio Panico. “Bunge detiene circa il 40% della quota di mercato della spremitura dei semi oleosi in Italia e siamo orgogliosi del ruolo importante che svolgiamo nel settore agroalimentare del paese”.

Durante la visita, la direzione di Bunge ha presentato al ministro e alla delegazione le attività e le operazioni di Bunge in Italia e a Porto Corsini, e ha inoltre presentato i piani di investimento che porterà avanti a Porto Corsini per contribuire allo sviluppo economico e sociale di Ravenna e della sua comunità, dell'ambiente e degli agricoltori locali.

L'azienda ha recentemente lanciato il Bunge Production System per consentire operazioni sempre più sicure ed efficienti e ha investito 3 milioni di dollari per migliorare ulteriormente gli standard ambientali dell'impianto di spremitura.

L'impianto di Bunge, inaugurato nel 2018, rappresenta un'eccellenza in termini di tecnologia e di innovazione, confermata nel 2020 dal riconoscimento di “Best Global Cushing Facility” tra tutti i 52

impianti di spremitura di Bunge nel mondo, grazie agli investimenti apportati in sicurezza e sostenibilità ambientale.

Bunge, oltre che fornire prodotti essenziali per l'alimentazione a migliaia di aziende agricole locali e olio vegetale raffinato ad aziende chiave dell'industria alimentare e chimica italiana, impiega sul territorio oltre 300 persone fra lavoratori diretti ed indiretti, a cui si sommano più di 250 camionisti che ogni giorno entrano negli stabilimenti di Porto Corsini. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*